

#Plastic-freeER



LEGGE REGIONALE 30 MAGGIO 2024, N. 6

**BANDO
PER LA PROMOZIONE DELLA VENDITA DI PRODOTTI SFUSI E ALLA SPINA
NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**LINEE GUIDA
PER LA PRESENTAZIONE E LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI**

INDICE

PREMESSA

1. Oggetto e obiettivi
2. Beneficiari
3. Tipologia di azioni
4. Spese ammissibili a contributo
5. Risorse disponibili e periodo di esigibilità della spesa
6. Contributo concedibile
7. Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo
8. Istruttoria e concessione del contributo
9. Variazione dell'intervento
10. Cause di irricevibilità della domanda di contributo e di revoca del contributo concesso
11. Prescrizione generale per azioni di comunicazione e divulgazione
12. Controlli
13. Monitoraggio
14. Privacy
15. Responsabile del procedimento
16. Informazioni
17. Disposizioni finali

Premessa

“Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo”, questo è il titolo del dodicesimo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) dell’Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, approvata dall’ONU nel 2015.

Affinché lo sviluppo sia sostenibile, ovvero rispetti la capacità di carico degli ecosistemi garantendo, al contempo, una sostenibilità economica e sociale, sono necessari cambiamenti fondamentali nel modo in cui le società producono e consumano.

Lo scopo del suddetto obiettivo, quindi, è la gestione ecologica dei prodotti e di tutti i rifiuti, nonché una sostanziale riduzione della produzione degli stessi attraverso misure di prevenzione, riuso e riciclaggio che permettano la transizione ad un modello di economia circolare in quanto l’attuale modello economico lineare, basato sul consumo di più risorse rispetto a quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire, non è più sostenibile.

Tale Obiettivo è stato declinato, valorizzato e integrato a livello nazionale attraverso la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, la quale individua, sperimenta e implementa soluzioni innovative di sviluppo sostenibile, con ricadute positive non solo sull’ambiente ma anche nella dimensione economica, sociale ed istituzionale. Altro strumento fondamentale, a livello nazionale per la concretizzazione dell’obiettivo 12 è la Strategia Nazionale per l’Economia Circolare che rappresenta un documento programmatico, all’interno del quale sono individuate le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volti ad assicurare un’effettiva transizione verso un’economia di tipo circolare.

Tali Strategie rappresentano il quadro di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia. Le politiche e le azioni adottate, negli anni, dalla Regione Emilia – Romagna sono in linea con le strategie sovranazionali e nazionali e in particolare nel settore dei rifiuti sono state varate misure in sintonia con le finalità dell’Obiettivo 12, tra le quali, le più rilevanti sono:

- la Legge Regionale n. 16/2015 a sostegno dell’Economia circolare, che ha nel riciclo e nel riutilizzo le sue parole d’ordine;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti 2022 - 2027, approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 87/2022, quale strumento attuativo dei principi enunciati nella Legge n. 16/2015 e contenente il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti che prevede, in particolare, la Misura 5 “Consumo sostenibile”;
- la strategia regionale “#Plastic-free”, con la quale si individuano azioni per la riduzione dell’incidenza delle plastiche sull’ambiente, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2000/2019;
- la Legge Regionale n. 6/2024 con la quale la Regione promuove il consumo consapevole e responsabile e incentiva le modalità di vendita e di acquisto di prodotti alimentari e non alimentari finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti da imballaggio.

1. Oggetto e obiettivi

In attuazione della L.R. 30 maggio 2024, n. 6, il presente bando ha l'obiettivo di concedere contributi per l'apertura di nuovi esercizi per la vendita di prodotti sfusi¹ e alla spina² o per la realizzazione di spazi dedicati alla vendita di prodotti sfusi e alla spina (green corner) in esercizi commerciali già esistenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

2. Soggetti Beneficiari

Il Bando è rivolto agli esercizi commerciali, di cui all'art. 4, comma 1, lettere d), e) ed f) del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114, che abbiano realizzato spazi dedicati, "green corner", in quelli già esistenti³ o che abbiano provveduto all'apertura di nuovi negozi dedicati **esclusivamente** alla vendita di prodotti sfusi o alla spina in particolare di prodotti agricoli alimentari a chilometro zero e da filiera corta⁴.

Nello specifico per:

- esercizio commerciale di cui all'art.4, comma 1, lettere d) si intende **"L'ESERCIZIO DI VICINATO"**, ovvero l'esercizio commerciale avente superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;
- esercizio commerciale di cui all'art.4, comma 1, lettere e) si intende la **"MEDIA STRUTTURA DI VENDITA AL DETTAGLIO"**, vale a dire gli esercizi aventi superficie di vendita superiori ai limiti di cui all'esercizio di vicinato e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;
- esercizio commerciale di cui all'art.4, comma 1, lettere f) si intende la **"GRANDE STRUTTURA DI VENDITA AL DETTAGLIO"**, ovverosia gli esercizi aventi superficie superiore a quelli previsti per la media strutture di vendita al dettaglio.

I green corner allestiti all'interno degli esercizi commerciali devono presentare le seguenti caratteristiche:

- 1) per gli **ESERCIZI DI VICINATO**, una superficie pari o superiore al 15% della superficie commerciale totale in cui si effettua la vendita direttamente al consumatore;

¹ Per prodotti sfusi si intendono i prodotti alimentari e non alimentari offerti in vendita al consumatore non preimballati o imballati sui luoghi di vendita su richiesta del consumatore. A puro titolo esemplificativo:

- Alimentari (in particolare prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e da filiera corta): pasta, riso, cereali, legumi, biscotti, sale, frutta, frutta secca, zucchero, olio, caramelle, caffè e surgelati sfusi.
- Detergenti (in particolare a chilometro zero e da filiera corta): di tutte le tipologie, sia per la cura della persona che della casa.
- Latte (in particolare a chilometro zero e da filiera corta): crudo intero.
- Cibo per animali.
- Bevande (in particolare prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e da filiera corta): analcoliche (come succhi di frutta) e bibite varie, alcoliche (vini e birre) ad esclusione dell'acqua.
- Surgelati;

² Per prodotti alla spina si intendono i prodotti liquidi sfusi attinti direttamente dai grossi recipienti che li contengono.

³ Per esercizio commerciale esistente si intende l'esercizio commerciale che al momento di presentazione della domanda di contributo sia in possesso di autorizzazione amministrativa (licenza commerciale) o SCIA per l'esercizio commerciale oggetto della presente domanda.

⁴ Per la definizione di "prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero" "prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta" si rimanda all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della Legge 17 maggio 2022, n. 61.

- 2) per gli esercizi di **MEDIA STRUTTURA DI VENDITA AL DETTAGLIO**, una superficie pari o superiore al 20% della superficie commerciale totale in cui si effettua la vendita direttamente al consumatore;
- 3) per gli esercizi di **GRANDE STRUTTURA DI VENDITA AL DETTAGLIO**, una superficie pari o superiore al 30% della superficie commerciale totale in cui si effettua la vendita direttamente al consumatore.

I Soggetti sopra indicati devono:

- a) aver aperto il punto vendita o aver realizzato il green corner, finanziati con il presente bando, nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- b) essere regolarmente costituiti, ovvero essere iscritti nel Registro delle Imprese ed avere partita IVA;
- c) essere in possesso della licenza commerciale, se richiesta, o aver presentato la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) al Comune di apertura del punto vendita;
- d) non avere riportato, nei 5 anni precedenti la data di adozione del presente bando, condanne con sentenza definitiva, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale per uno dei seguenti reati:
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 314, primo comma, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-septies, 452-quaterdecies, 501, 501-bis, 640, secondo comma, numero 1, 640-bis e 644;
 - sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D.Lgs 4 marzo 2014, n. 24;
 - ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di avere rapporti con la pubblica amministrazione;
- e) non ricadere in una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto;
- f) non esser in liquidazione volontaria, non essere sottoposto a fallimento o liquidazione giudiziale, non trovarsi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo in continuità aziendale per il quale sia stato adottato il decreto di omologazione dell'art. 112 del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, decreto legislativo 12/01/2019, n. 14), né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- g) possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- h) rispettare le condizioni stabilite dal contratto collettivo nazionale di categoria e delle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
- i) non avere subito atti di decadenza o di revoca di concessioni da parte della Regione Emilia-Romagna e non avere situazioni di contenzioso in atto con la medesima amministrazione;
- j) non essere oggetto di sanzioni o misure cautelari di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione o l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

Nota: L'esclusione di cui alle lettere e) e f) è disposta se la sentenza o il decreto ovvero la misura interdittiva sono stati emessi nei confronti: del titolare, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica,

ovvero del socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. L'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non è disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

I negozi o i punti vendita, ammessi a contributo nell'ambito del presente bando, devono garantire una adeguata informazione su origine e specificità dei prodotti venduti, in particolare per le produzioni di qualità biologiche, naturali, a chilometro zero e da filiera corta, nonché sulla trasparenza dei prezzi.

L'attività di vendita dovrà essere esercitata per un periodo minimo di tre anni dalla data di concessione del contributo, pena la decadenza del medesimo e la restituzione di quanto percepito. Nel suddetto periodo il beneficiario del contributo o il soggetto ad esso subentrante:

- non deve cessare l'attività oggetto dell'intervento. A tale riguardo, nel caso in cui un'impresa cessi l'attività a seguito dell'attivazione di una procedura concorsuale e tale cessazione non sia determinata da comportamenti fraudolenti il contributo concesso non verrà revocato. La cessazione dell'impresa per liquidazione o lo scioglimento volontari comporta, invece, la revoca del contributo concesso e il recupero delle somme liquidate, maggiorate degli interessi legali;
- non deve trasferire l'attività economica al di fuori della Regione Emilia-Romagna;
- non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando, sia a titolo di proprietà che ad altro titolo;
- non deve apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

3. Tipologia di azioni

Al fine di promuovere la vendita di prodotti sfusi o alla spina, in particolare di prodotti agricoli alimentari a chilometro zero e da filiera corta, saranno ammessi a contributo gli interventi che prevedono:

- a) la realizzazione di spazi dedicati, "green corner", in esercizi commerciali già esistenti;
- b) l'apertura di nuovi negozi dedicati esclusivamente alla vendita di prodotti sfusi o alla spina.

4. Spese ammissibili a contributo

Sono ammissibili a contributo le spese indicate qui di seguito, al netto di I.V.A., sostenute esclusivamente per l'allestimento del green corner, nei negozi già esistenti, o del nuovo negozio destinato esclusivamente alla vendita di prodotti sfusi o alla spina:

- spese per lavori di ristrutturazione, di manutenzione straordinaria, di ampliamento e di adeguamento dei locali o parti di essi;
- spese di arredamento o di allestimento;

- spese relative all'acquisto attrezzature, fisse e mobili, funzionali alla vendita di prodotti sfusi o alla spina (es. dispenser, spinatrice), comprese quelle funzionali all'igienizzazione/sanificazione dei contenitori;
- spese di progettazione, di direzione lavori e di consulenza entro il limite massimo del 10% del totale del costo dei lavori e delle forniture;
- spese per iniziative informazione, comunicazione e pubblicizzazione dell'intervento entro il limite massimo del 5% dell'importo totale del costo dei lavori e delle forniture.

Non sono ammissibili a contributo le spese sostenute per i lavori in economia.

5. Risorse disponibili e periodo di esigibilità delle spese

Le risorse complessivamente disponibili per finanziare la presente azione sono pari ad **€ 100.000,00**, di cui € 50.000,00 nell'anno 2025 e di € 50.000,00 nell'anno 2026.

Ai fini del presente bando l'esigibilità della spesa si intende riferita all'anno in cui il contributo può essere effettivamente pagato a seguito della presentazione della documentazione di spesa da parte del beneficiario e della verifica da parte dell'amministrazione regionale.

Sono valide ai fini della rendicontazione economico-finanziaria le spese ammissibili con esigibilità successiva alla data di approvazione del presente bando.

I contributi saranno concessi ed erogati nei limiti delle risorse esigibili per ciascun esercizio finanziario, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande ammissibili.

6. Contributo concedibile

L'agevolazione consiste nella concessione del contributo regionale nella misura del **40%** del costo dell'intervento considerato ammissibile, fino ad un massimo di € 5.000,00 per ciascun esercente.

Il contributo previsto nel presente bando sarà concesso secondo il regime di aiuto "de minimis", così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 2831/2023, il quale prevede che l'importo complessivo degli aiuti concessi a un'impresa unica non può superare i 300.000,00 € nel periodo degli ultimi tre anni (art. 3 del sopracitato Reg. (UE) n. 2023/2831).

Questo significa che, al fine di garantire il rispetto del massimale di aiuto sopra citato, l'impresa richiedente dovrà dichiarare nella domanda di contributo se ha ricevuto o meno, quale "impresa unica", contributi pubblici della tipologia *de minimis* di qualsiasi natura nell'anno corrente e nei due anni precedenti (al fine della verifica dovrà essere considerata la data di concessione del contributo). Si precisa che ai fini della definizione di impresa unica è necessario fare riferimento all'art. 2, comma 2 del Regolamento sopra citato.

Il contributo di cui al presente bando non sarà cumulabile con altri contributi pubblici relativi a leggi comunitarie, nazionali e regionali concernenti il medesimo intervento.

7. Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo

L'azienda che intende candidarsi dovrà presentare la domanda di contributo **ESCLUSIVAMENTE** attraverso la piattaforma che verrà resa disponibile sulla pagina web dedicata al Bando sul sito della Regione Emilia-Romagna, <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/bandi/bandi-2025/vendita-prodotti-sfusi> dalle ore **14:00 del giorno 15 settembre 2025 fino alle ore 14.00 del giorno 31 dicembre 2026** (data chiusura della presentazione delle domande di partecipazione al Bando) salvo esaurimento, prima del termine previsto, dei fondi stanziati per le singole annualità.

Ogni soggetto giuridico,⁵ persona fisica o giuridica, ivi comprese le imprese cooperative, titolare di più esercizi commerciali, può presentare domanda di contributo **per un massimo di due punti vendita** ubicati nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Ciascuna domanda deve riferirsi **a un singolo punto vendita** (o esercizio commerciale) e contenere la documentazione amministrativa e contabile specifica per lo stesso.

Le domande in eccedenza, anche se presentate in forma distinta, **non saranno ammesse al finanziamento**.

Tale limite si applica, a titolo esemplificativo, anche a **catene della distribuzione organizzata, cooperative di consumo e gruppi aziendali**.

La richiesta di contributo verrà resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

Per accedere all'applicativo il richiedente (titolare o legale rappresentante o amministratore unico o da altri soggetti solo se formalmente delegati, a titolo esemplificativo: studi commerciali, associazioni di categoria, patronati) dovrà essere in possesso di credenziali di identità digitali SPID oppure Carta Identità Elettronica (CIE), oppure Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

La domanda può essere presentata da un soggetto diverso dal titolare o legale rappresentante o amministratore unico dell'impresa al quale è conferito, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda, nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale, il cui modello è indicato nell'allegato 1b, deve essere sottoscritta digitalmente dal titolare o legale rappresentante o amministratore unico dell'azienda che richiede il contributo e deve essere accompagnata da una dichiarazione del procuratore delegato, contenuta nel medesimo allegato 1b, sottoscritta digitalmente.

Il soggetto richiedente è tenuto, al momento della presentazione della domanda, ad assolvere al pagamento dell'imposta di bollo di €. 16,00.

L'assolvimento dell'imposta di bollo può avvenire secondo le seguenti modalità:

1) acquistare una marca da bollo presso un qualsiasi esercizio convenzionato (es. tabaccaio). Durante la compilazione guidata della domanda indicare nell'apposita sezione il numero di serie e la data di emissione della marca da bollo riportata sul tagliando. Al termine della compilazione guidata scaricare e stampare una copia della domanda inoltrata, attaccare la marca da bollo e annullarla a penna. Conservare la copia della domanda completa di marca da bollo fino alla liquidazione del contributo in modo da poterla esibire in caso si venisse sorteggiati per il controllo a campione.

2) Tramite intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate il quale rilascerà, con modalità telematiche, apposito contrassegno. Per essere considerato regolare, il contrassegno dovrà riportare una data di emissione uguale o antecedente a quella della domanda di ammissione a contributo. I contrassegni con modalità telematiche sono acquistabili presso le rivendite di valori bollati.

Al termine della compilazione il soggetto richiedente dovrà avere cura di verificare in ogni sua parte i dati inseriti e dei documenti allegati e provvederà ad inviare la domanda.

Il sistema genererà in automatico un messaggio di avvenuta ricezione con l'indicazione del numero progressivo della richiesta.

⁵ Ai fini del presente bando, per **SOGETTO GIURIDICO** si intende l'impresa, la cooperativa o altra forma organizzativa rappresentante di più punti vendita operanti sotto la medesima partita IVA o unico codice fiscale.

A ciascun richiedente verrà inviato in automatico, sulla mail indicata nella piattaforma, la comunicazione di avvenuto ricevimento della domanda, il numero identificativo della richiesta, la data e l'ora di ricezione, il numero di protocollo.

Verranno acquisite a sistema le richieste fino ad esaurimento del plafond disponibile, e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

Per la partecipazione al bando è necessario dichiarare, oltre al possesso dei requisiti elencati al paragrafo 2, quanto segue:

- dati anagrafici del soggetto richiedente (titolare/legale rappresentante amministratore/unico);
- dati dell'esercizio commerciale (ragione sociale, natura giuridica, codice fiscale, partita iva, indirizzo, Codice ATECO);
- indirizzo del negozio destinato alla vendita di prodotti sfusi o alla spina, oggetto di contributo di cui al presente bando;
- indirizzo PEC dell'esercizio commerciale sul quale inviare le comunicazioni con effetto di notifica;
- indirizzo mail ordinaria dell'impresa sulla quale inviare altri tipi di comunicazione;
- il codice IBAN del conto corrente bancario o postale sul quale effettuare il bonifico del contributo. Le eventuali variazioni del codice IBAN indicato in domanda prima della liquidazione del contributo concesso dovranno essere comunicate tempestivamente all'indirizzo mail dedicato al bando;
- di avere preso visione dell'avviso pubblico e di accettarne i contenuti senza condizioni e riserve;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali
- di esercitare l'attività di vendita per un periodo minimo di tre anni dalla data di concessione del contributo, pena la decadenza del medesimo;
- di essere responsabile, oltre che della sicurezza e dell'incolumità del proprio personale, anche degli eventuali danni procurati a terzi in dipendenza dell'attività svolta, esonerando l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità sotto il profilo civile e penale;
- di stipulare e mantenere in vigore, a proprie spese, le assicurazioni prescritte dalle leggi vigenti (infortuni, malattia, ecc.) per quanto attiene al personale addetto all'esecuzione delle attività oggetto del presente bando;
- di sottostare ad eventuali controlli, verifiche e sopralluoghi dell'Amministrazione regionale, le cui richieste in tal senso potranno essere avanzate in qualunque momento.

Nell'allegato 1a, (facsimile della domanda di contributo) vengono riepilogati i contenuti informativi richiesti dalla piattaforma telematica all'atto di presentazione della domanda di contributo.

Alla domanda online è necessario allegare la seguente documentazione:

- procura speciale (allegato 1b), nel caso in cui la domanda venga presentata da soggetti diversi dal titolare o legale rappresentante o amministratore unico dell'impresa richiedente il contributo;
- copie delle fatture relative ai lavori eseguiti e/o degli acquisiti effettuati e/o dei servizi acquistati, debitamente quietanzate;
- copia delle quietanze di pagamento delle fatture di cui al recedente punto;
- copia **dell'autorizzazione amministrativa (licenza) o segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)** presentata al Comune di apertura del punto vendita.

Costituisce quietanza di pagamento:

- bonifico bancario con estratto conto bancario o postale attestante l'effettivo esborso finanziario;

- assegno circolare/bancario con estratto conto bancario da cui risulti l'accreditamento in favore del fornitore;
- carta di credito con estratto conto da cui risulti l'accreditamento in favore del fornitore;
- ricevuta bancaria con estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario.

Non sono ammessi documenti contabili di spesa diversi dalle fatture (ad esempio lo scontrino fiscale) e sono esclusi i pagamenti mediante contanti.

I documenti di spesa (fatture e quietanze di pagamento) dovranno riportare da dicitura "Bando della Regione Emilia Romagna contributo per la vendita di prodotti sfusi e alla spina"

Per ciascuna voce di spesa indicata nella domanda, sulla piattaforma regionale dovrà essere caricato **un singolo file in formato PDF** che contenga in modo congiunto:

- la fattura intestata al beneficiario, regolarmente emessa e numerata;
- la relativa quietanza di pagamento, ossia copia del bonifico, assegno circolare/bancario, carta di credito e ricevuta bancaria e relativo estratto conto.

L'applicativo regionale non consente di caricare separatamente la fattura e la quietanza di pagamento relativi alla stessa voce di spesa.

Nel caso in cui si ravvisi la necessità di modificare la domanda già presentata è necessario chiederne la riapertura alla Regione attraverso l'indirizzo mail dedicato al bando: Bandosfusi@regione.emilia-romagna.it.

La trasmissione della domanda modificata deve avvenire entro il termine previsto per la presentazione, ovvero entro il 31 dicembre 2026.

Si precisa che la riapertura non consente di mantenere il diritto di prenotazione del contributo.

Il soggetto richiedente può, se necessario, chiedere l'annullamento della domanda già presentata.

L'annullamento deve essere richiesto tempestivamente alla Regione attraverso l'indirizzo mail dedicato al bando: Bandosfusi@regione.emilia-romagna.it.

L'annullamento di una domanda già trasmessa alla Regione non preclude la possibilità di presentarne una nuova, qualora sussistano i requisiti richiesti e disponibilità di risorse. La nuova domanda deve essere presentata entro il termine stabilito per la presentazione della stessa, ovvero 31 dicembre 2026.

Si precisa che le spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati, per essere considerate ammissibili e quindi liquidabili dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- rientrare nelle tipologie di spesa ammissibili a contributo elencate nel paragrafo 4. del presente bando;
- avere l'esigibilità definita nel paragrafo 5. Pertanto, le fatture relative alle spese ammissibili dovranno essere emesse nel periodo ricompreso tra la data di approvazione del presente Bando e il 31 dicembre 2026, data di chiusura del bando;
- essere documentate ed effettivamente pagate.

8. Istruttoria e concessione del contributo

Il Settore regionale competente provvederà allo svolgimento dell'istruttoria delle richieste di contributo ricevute e alla concessione dello stesso seguendo **l'ordine cronologico di arrivo delle domande**, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'attività istruttoria è finalizzata alla verifica di ammissibilità della richiesta di contributo, al controllo della completezza e della validità della documentazione allegata.

L'istruttoria di ammissibilità è volta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda secondo le modalità stabilite dal paragrafo 7;

- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità, previsti al precedente paragrafo 2, resi con dichiarazione sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art 47 del DPR 445/2000;
- la corrispondenza dell'intervento proposto alla tipologia di azione di cui al precedente paragrafo 3;
- la conformità delle spese indicate in domanda a quelle specificate nel paragrafo 4;
- il periodo di esigibilità della spesa, di cui al paragrafo 5 con la normativa contabile vigente (D. Lgs. n. 118/2011) e con le disposizioni amministrativo – contabili di cui al presente bando e il rispetto del limite “de minimis”;
- in generale su tutti gli altri contenuti delle dichiarazioni sostitutive rese, qualora sussistano “ragionevoli dubbi” sulla loro veridicità;

Nel caso in cui, in esito alle suddette verifiche, emerga l'esigenza di integrare o chiarire le dichiarazioni rese o la documentazione presentata, le stesse verranno richieste mediante comunicazioni trasmesse dall'indirizzo PEC servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it.

In tali comunicazioni il Responsabile del Procedimento comunica le motivazioni della non ammissibilità o dell'incompletezza della domanda indicando, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990, il termine entro il quale dovranno essere presentati i chiarimenti o le integrazioni richiesti.

In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, l'istruttoria è effettuata sulla base degli elementi e della documentazione disponibile presentata.

Al termine dell'attività istruttoria con atti della Struttura regionale competente si procederà:

- all'ammissione a contributo e all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari le cui istanze sono risultate ammissibili.
- Alla liquidazione del contributo concesso mediante l'accredito sul conto corrente indicato nella domanda.

La notifica dell'ammissione al contributo e della sua liquidazione avverrà via PEC all'indirizzo indicato nell'istanza.

9. Variazione dell'intervento

I beneficiari dei contributi, **nel periodo successivo alla liquidazione degli stessi**, sono obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto realizzato nei seguenti casi:

- **MODIFICA DELLA SEDE**, qualora l'attività venga trasferita in un immobile diverso da quello indicato nella domanda e dove è stato svolto l'intervento agevolato;
- **MODIFICA DEL TITOLARE DELL'ATTIVITÀ**: qualora si verifichi una variazione del soggetto che svolge l'attività agevolata che si verifichi per effetto di una operazione straordinaria d'impresa, a titolo di esempio, cessione o affitto dell'azienda da parte del beneficiario ad un'altra impresa

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo di posta elettronica certificata servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il termine di 3 anni decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate.

In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro il termine assegnato. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Nel caso in cui la richiesta di autorizzazione alla variazione abbia ad oggetto la modifica del soggetto titolare dell'attività agevolata, l'accoglimento della stessa comporta che il beneficiario originario mantiene in capo a sé tutti gli obblighi previsti nel bando, compreso quello di restituzione del contributo stesso in caso di decadenza e revoca a seguito di accertata violazione delle disposizioni di cui al presente bando.

Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme erogate.

Nei casi in cui la variazione dovesse avere ad oggetto aspetti non attinenti strettamente all'oggetto del progetto, quali ad esempio la modifica del legale rappresentante, della ragione sociale, con Codice Fiscale e Partita IVA invariati, dell'indirizzo di posta elettronica (ordinaria o certificata), dell'assetto societario e/ della governance, la relativa comunicazione potrà essere trasmessa prioritariamente tramite PEC inviata al seguente indirizzo: servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it.

10. Cause di irricevibilità della domanda di contributo e di revoca del contributo concesso

Le domande di contributo saranno irricevibili nei seguenti casi:

- se inserite sulla piattaforma informatica regionale, ma non inviate;
- se presentate fuori dai termini prescritti o con modalità difformi rispetto a quelle indicate nei precedenti paragrafi;
- se presentata da soggetti diversi da quelli indicati nel paragrafo 2;
- per mancata, erronea o parziale compilazione di uno dei dati richiesti nella domanda, salvo che lo stesso non sia comunque desumibile dal contesto di quanto dichiarato nella domanda stessa;
- per mancata trasmissione della documentazione richiesta dal bando;

Le domande ritenute irricevibili saranno escluse dalla fase istruttoria diretta a valutare la loro ammissibilità a contributo.

In questo caso il Responsabile del procedimento, con proprio atto, formalizzerà l'esclusione dal bando e lo notificherà ai soggetti interessati.

La revoca del contributo avverrà:

a) in caso di mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi di cui al presente Bando e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente. Nello specifico:

- qualora si accerti la non veridicità di quanto dichiarato in domanda;
- se il medesimo intervento abbia ricevuto altre agevolazioni pubbliche di qualsiasi natura previste da norme comunitarie, statali o regionali;
- qualora si accerti che l'impresa non svolga l'attività per un periodo di almeno 3 anni a decorrere dalla data di concessione del contributo;
- se nei 3 anni successivi alla data di concessione del contributo i singoli beni oggetto della presente agevolazione risultino essere ceduti, o alienati, o distratti o nei sia mutata la destinazione d'uso;

- qualora il soggetto beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia al contributo;
- qualora il soggetto beneficiario risulti assegnatario di contributi concessi che eccedano la soglia prevista sulla base della regola “de minimis”;

b) se in esito ai controlli successivi alla concessione del contributo, di cui al successivo paragrafo 12, emergano gravi irregolarità nelle dichiarazioni sostitutive rese o nei documenti presentati.

In tali circostanze, salva la denuncia in sede penale, la Regione provvederà a disporre la revoca del contributo e il recupero delle somme eventualmente erogate.

In questo ultimo caso, il contributo erogato ma non dovuto dovrà essere restituito dal soggetto beneficiario alla Regione maggiorato degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento del contributo medesimo e quella di restituzione dello stesso. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art. 1284 del Codice civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Emilia-Romagna.

11. Prescrizione generale per azioni di comunicazione e divulgazione

È fatto obbligo che ogni qualvolta vengano approntati strumenti di comunicazione e materiale informativo a diffusione pubblica dell'attività realizzata, venga apposta la dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia", utilizzando il seguente logo:



Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna

Inoltre, a conclusione dell'intervento, il beneficiario è tenuto all'esposizione di una targa permanente con il logo e la dicitura descritte al punto precedente.

12. Controlli

La Regione Emilia-Romagna si riserva di controllare l'effettiva realizzazione del progetto e la regolarità della documentazione presentata.

Il Settore regionale competente potrà:

- effettuare controlli e sopralluoghi presso i punti vendita che hanno aderito all'iniziativa per verificare il rispetto delle condizioni previste dal presente bando;
- verificare la congruenza dei dati riportati nelle domande di contributo con i dati disponibili nelle banche dati regionali a disposizione della Regione Emilia-Romagna.

Le dichiarazioni rese, non verificabili con le banche dati, saranno oggetto di controlli a campione da parte dell'Amministrazione nell'ordine del 5%. È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di procedere con ulteriori accertamenti qualora lo ritenesse necessario.

Il controllo riguarderà le dichiarazioni rese contenenti asserzioni che l'Amministrazione ha positivamente valutato per l'attribuzione del beneficio. Il campione verrà individuato utilizzando il

generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/generatore>.

I beneficiari sorteggiati potranno ricevere delle richieste di documentazione integrativa da parte della struttura regionale competente qualora la stessa lo ritenga opportuno.

Qualora in esito alle verifiche effettuate emergano gravi irregolarità nelle dichiarazioni sostitutive rese o nei documenti presentati, l'Amministrazione provvederà a disporre la revoca del contributo e il recupero delle somme eventualmente già versate maggiorate degli interessi legali, fatte salve le ulteriori conseguenze penali.

13. Monitoraggio

Ai fini del mantenimento del contributo, i beneficiari presentano entro il 31 gennaio di ogni anno e per i successivi tre anni dalla data di concessione del contributo, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, contenente i seguenti dati:

- quantitativi (chilogrammi, litri) e tipologia dei prodotti sfusi e alla spina venduti;
- quantitativi dei contenitori riutilizzabili forniti al consumatore;
- stima di riduzione degli imballaggi, di cui all'art. 3, paragrafo 1, lettere a) e b) della Direttiva 94/62/CE come da definizione di seguito riportate:
art. 3, paragrafo 1 "imballaggio": tutti i prodotti composti di materiali di qualsiasi natura, adibiti a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione. Anche tutti gli articoli «a perdere» usati allo stesso scopo devono essere considerati imballaggi.

L'imballaggio consiste soltanto di:

- a) «imballaggio per la vendita o imballaggio primario», cioè imballaggio concepito in modo da costituire nel punto di vendita un'unità di vendita per l'utente finale o il consumatore;
- b) «imballaggio multiplo o imballaggio secondario», cioè imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche.

Tali definizioni corrispondono nel Regolamento UE 2025/40, che entrerà in vigore a partire dal 12 agosto 2026 con l'abrogazione della citata Direttiva 94/62/CE, a quelle dell'art. 3, paragrafo 1 punti 1, 4, 5 e 6

Con successive disposizioni, da adottarsi con Determinazione del dirigente competente in materia, verranno specificati i criteri per la stima di riduzione degli imballaggi di cui sopra.

14. Privacy

I dati personali conferiti dai partecipanti al Bando saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e contabili necessari all'erogazione dei contributi e per l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. n.33/2013, conformemente alle disposizioni del Regolamento europeo n. 679/2016 e del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Al riguardo si rinvia all'informativa da visionare ed accettare nell'applicativo predisposto per la presentazione della domanda.

Il conferimento dei dati personali forniti al momento della presentazione della richiesta di contributo è presupposto indispensabile per accertare la sussistenza dei requisiti richiesti per la partecipazione al Bando e per l'espletamento delle successive attività amministrative e contabili ad esso correlate.

I dati acquisiti nell'ambito della procedura saranno trattati, per tutto il tempo necessario alla gestione dell'intero procedimento amministrativo legato al Bando e per le attività di rendicontazione, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013.

Il Titolare del trattamento dei dati personali forniti è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 30.

Il trattamento dei dati avverrà secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza e verranno acquisiti e conservati mediante strumenti manuali informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità proprie del presente Bando e comunque in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 e dalla normativa vigente.

L'interessato può nei casi previsti esercitare nei confronti del Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o cancellazione degli stessi e agli altri diritti previsti dal Regolamento europeo n. 679/2016.

15. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento relativo all'attuazione del presente Bando ai sensi della Legge n. 241/1990 è la Responsabile del Settore Tutela dell'Ambiente ed economia circolare, Avv. Cristina Govoni, 051- 5276003 e-mail: servifiuti@regione.emilia-romagna.it.

16. Informazioni

Il presente Bando è scaricabile dalla pagina web dedicata al bando disponibile nella sezione Bandi dell'area tematica Ambiente sul portale della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/bandi/bandi-2025/vendita-prodotti-sfusi>.

Nella suddetta pagina è possibile anche reperire ulteriori informazioni in merito alle procedure di accesso al contributo.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è attiva la casella di posta elettronica Bandosfusi@regione.emilia-romagna.it, oppure è possibile telefonare alla Struttura regionale competente, tel. 051/5276003 – 5276078 - 051/5276061, **solo ed esclusivamente nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 12:00 alle 13:00.**

17. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

Per qualsiasi controversia derivante o connessa al presente Bando, ove la Regione Emilia-Romagna sia attore o convenuto, è competente il Foro di Bologna, che si elegge quale Foro esclusivo e che si accetta con la partecipazione al Bando.